



**DAI FABBISOGNI FORMATIVI DELLE IMPRESE
AI NUOVI PROFILI PROFESSIONALI NEI TRASPORTI E LA LOGISTICA
Piacenza, 13 settembre 2011**

Intervento di Federico Oneto, Segretario operativo del Freight Leaders Council

L'attenzione del Freight Leaders per le applicazioni dell'informatica e della telematica ai processi logistici risale all'inizio dello scorso decennio e ha prodotto un primo approccio di indagine sul tema nell'ambito del quaderno 14 - del gennaio 2033 - sotto il titolo «flussi informatici nel trasporto merci e nella logistica». Ulteriori approfondimenti sono contenuti nel Quaderno 18, «Nodi e snodi del sistema logistico italiano», ma un'analisi completa e monotematica è contenuta nel Quaderno 21, dal significativo titolo «Informatica nella Logistica. La 5^a modalità di trasporto», presentato lo scorso giugno a Roma.

In sintesi, il documento chiede un maggiore impiego dell'informatica nel trasporto delle merci potrebbe ridurre i costi, aumentare l'operatività, ottimizzare i viaggi a vuoto, alzare i livelli di sicurezza nella circolazione e nel trasporto di merci pericolose e propone di incentivarne l'impiego, soprattutto per far crescere una cultura della logistica in Italia ancora carente e standardizzando l'infrastruttura telematica.

La necessità di una maggiore diffusione di una **cultura logistica** in Italia, è evidente nell'esperienza quotidiana: la maggior parte delle imprese anziché assumere un ingegnere esperto di logistica, che cerca di abbattere i costi reinventando e ottimizzando i flussi materiali ed immateriali, preferisce dare il magazzino in *outsourcing* al costo più basso possibile. È, dunque, evidente che in Italia la logistica viene purtroppo ancora vista più come un costo da tagliare che non come una possibile arma vincente per andare sul mercato e molte aziende scelgono di vendere franco fabbrica, disinteressandosi della consegna al cliente.

Se, per esempio, in azienda esiste una figura che gestisce il contenzioso col cliente, un problema può trasformarsi in un'opportunità di *business* e in una fidelizzazione del cliente stesso. Se invece il tutto è dato in *outsourcing*, il cliente resta un estraneo che riuole la consegna e il rapporto, spesso, si conclude lì.

Per questo, da tempo FLC richiede una formazione aziendale tesa a favorire il trasferimento del *know-how* individuale, anche attraverso programmi di incentivazione e con il coinvolgimento di istituzioni universitarie che ne garantiscano la qualità. Per quanto riguarda la collaborazione con le istituzioni accademiche, FLC fin dal 1997 ha avviato iniziative con i principali atenei nazionali: dalla Bocconi di Milano, all'Istiee di Trieste, dalle Università «La Sapienza» e «Tor Vergata» di Roma al Politecnico di Milano.



Al tempo stesso, FLC continua a sollecitare con insistenza incentivi alla formazione logistica, nell'ambito delle consultazioni con la Consulta per la logistica e l'autotrasporto, per la predisposizione e l'attuazione del Piano nazionale della logistica.

Per questo, il Freight Leaders Council ritiene essenziale ogni iniziativa che - come quella che presentiamo oggi - ponga la formazione al centro del dibattito sulla logistica è essenziale per indirizzare i giovani ad affrontare un'attività che oggi è strumento di crescita per le aziende e domani sarà il percorso fondamentale per recuperare il gap dell'economia italiana nei confronti dell'Europa».

Vorrei concludere, citando le ultime parole della nostra ultima ricerca dedicata in modo specifico all'informatica nella logistica: «Voler cambiare questa situazione può sembrare velleitario, e forse lo è. Pur tuttavia per risolvere un problema occorre innanzitutto farlo presente, ed è questo il motivo per cui FLC ne parla. Forse però è il momento giusto per parlarne: il clima generale potrebbe cambiare, poiché sta crescendo nelle aziende la consapevolezza che il ricorso ad un'efficiente catena logistica rappresenta sempre più una fondamentale leva di accrescimento del potenziale competitivo, in quanto consente alle imprese di inserirsi con successo nelle logiche dei mercati. Secondo una indagine del 2009 dell'Isfort, effettuata su un campione di 400 imprese manifatturiere, si rileva un'evoluzione del ruolo della logistica nel ambito dell'organizzazione aziendale. Per la maggior parte degli intervistati infatti le attività logistiche sono uno strumento fondamentale per la qualità del servizio e per la differenziazione competitiva dell'azienda. Si riuscirà a tradurre queste intenzioni in fatti? È l'auspicio di tutti».